

14/2/2008 (8:45) - IL CASO

## Aborto, le donne scendono in piazza



### Manifestazioni di protesta a Napoli, Bologna, Milano e Roma

ROMA

Riparte la mobilitazione delle donne a difesa dell'autodeterminazione in tema di aborto. Oggi, in diverse città italiane, si terranno presidi e sit-in per protestare contro quanto avvenuto al policlinico napoletano Federico II dove una donna è stata interrogata dalla polizia subito dopo essersi sottoposta a un'interruzione volontaria di gravidanza. L'appuntamento - a Napoli, Bologna, Milano e Roma - è per oggi pomeriggio. Le donne vogliono far sentire la propria voce e la propria presenza contro ciò che ritengono un ulteriore attacco alla libera scelta. Una mobilitazione nata via via durante la giornata, fra incontri e assemblee, in modo spontaneo. Ma che potrebbe prendere forme più organizzate e proseguire nel tempo.



Foto d'archivio

+ Aborto, la moratoria scuote la politica

+ "Aborto a Napoli, serve una verifica"

VOTA Aborto: siete favorevoli a modificare la legge 194?

SCRIVI Interruzione di aborto Discutine con FLAVIA AMABILE

La Festa della donna del prossimo 8 marzo potrebbe già richiamare un'altra mobilitazione, a difesa della 194. C'è accordo nel considerare l'episodio napoletano di «gravità inaudita». A Roma - nel corso di un'assemblea di movimenti femminili e femministi alla Casa internazionale delle donne - si è parlato di una vera e propria «dichiarazione di guerra». È stata «una violenza contro

potrebbe già richiamare un'altra mobilitazione, a difesa della 194. C'è accordo nel considerare l'episodio napoletano di «gravità inaudita». A Roma - nel corso di un'assemblea di movimenti femminili e femministi alla Casa internazionale delle donne - si è parlato di una vera e propria «dichiarazione di guerra». È stata «una violenza contro il corpo delle donne, istigata dalla crociata per la moratoria sull'aborto. Una dichiarazione di guerra annunciata, preparata, provocata e istituzionale, da quando lo Stato e la politica hanno abdicato alla loro responsabilità e alla scelta di laicità. Il tema dell'autodeterminazione delle donne è una scelta di ogni singola donna».

La vicenda potrebbe avere una ricaduta anche nei lavori del Consiglio superiore della magistratura: le sei donne consigliere hanno, infatti, chiesto al Comitato di presidenza di intervenire sul caso. Un'iniziativa a cui plaude il ministro per le Pari Opportunità, Barbara Pollastrini, che definisce «vergognosa» la vicenda di Napoli. Arcidonna ritiene che le proposte come la moratoria sull'aborto avanzata da Giuliano Ferrara «siano dei veri e propri attacchi alla democrazia. È giunta l'ora che il movimento delle donne e tutti coloro che hanno a cuore i principi laici dello Stato scendano in piazza per dire basta a questi ripetuti attacchi alle libertà e ai diritti delle donne».

Lo Spi-Cgil denuncia il clima di «caccia alle streghe che si sta creando in Italia intorno al tema dell'interruzione volontaria della gravidanza e l'attacco selvaggio al principio di autodeterminazione della donna. Chiede inoltre a tutte le forze politiche che si accingono a svolgere la campagna elettorale di fare un passo indietro rispetto al tema dell'aborto, per il rispetto dovuto all'autonomia delle persone». Telefono Rosa, intanto, ha annunciato che fornirà assistenza legale gratuita alla donna che si è trovata a vivere il blitz della polizia in ospedale.

## Aborto, le donne scendono in piazza

Manifestazioni di protesta a Napoli, Bologna, Milano e Roma

ROMA - Riparte la mobilitazione delle donne a difesa dell'autodeterminazione in tema di aborto. Oggi, in diverse città italiane, si terranno presidi e sit-in per protestare contro quanto avvenuto al policlinico napoletano Federico II dove una donna è stata interrogata dalla polizia subito dopo essersi sottoposta a un'interruzione volontaria di gravidanza. L'appuntamento - a Napoli, Bologna, Milano e Roma - è per oggi pomeriggio. Le donne vogliono far sentire la propria voce e la propria presenza contro ciò che ritengono un ulteriore attacco alla libera scelta. Una mobilitazione nata via via durante la giornata, fra incontri e assemblee, in modo spontaneo. Ma che potrebbe prendere forme più organizzate e proseguire nel tempo.

La Festa della donna del prossimo 8 marzo